



# Dalla persecuzione alla speranza.

## I frutti di un anno di donazioni





**P. Martin Maria Barta**  
Assistente Ecclesiastico Internazionale

## Pandemia da coronavirus: *il senso di questa croce*

Care Amiche, cari Amici,

da quando è scoppiata la pandemia da coronavirus tutto il mondo è sconvolto da una crisi esistenziale. Non è ancora stato trovato un vaccino e tutti noi risentiremo a lungo delle conseguenze economiche e sociali di questa infezione. Ma l'umanità ha una sorprendente capacità di superare anche le situazioni più difficili se è sorretta dalla fede che dà un senso a tutto. Ma quale senso possiamo dare alla lotta contro la pandemia e alle innumerevoli morti che provoca? In parte lo possiamo trovare nella grande solidarietà e nella compattezza con cui le persone osservano le disposizioni di sicurezza, si prendono cura dei deboli, sostengono il personale sanitario e mantengono vivi i contatti con familiari e amici. Ma quanto più l'emergenza si protrae facendo sentire le sue ripercussioni nefaste, tanto più dobbiamo cercare un senso ancor più profondo. La crisi ha rivelato il volto autentico, la

misura vera della natura umana che è l'amore per il prossimo.

Anche *Aiuto alla Chiesa che Soffre* nacque ai tempi di un'emergenza mondiale. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, con oltre 50 milioni di morti e numerosi Paesi al tracollo economico, padre Werenfried ebbe il coraggio di richiamare la gente all'amore eroico per il prossimo e per il nemico. Ebbe il coraggio di chiedere grandi sacrifici alle persone, convinto che «l'uomo sia migliore di quanto si pensi». Ricordò la «sofferenza di Cristo», che ha preso su di sé le nostre afflizioni e i nostri dolori e che ora vive la sua Passione salvifica nei poveri e nei perseguitati. Nel suo accorato articolo «Non c'è posto nell'albergo», che si può a tutti gli effetti ritenere il momento della nascita della nostra Fondazione nel 1947, egli mise in guardia dal pericolo di un indurimento del cuore: «Vi ricordate com'era durante la guerra? Come l'impiegato gentile e il piccolo borghese si trasformarono improvvisamente in bestie

selvagge? Come si persero ogni senso del decoro e della cortesia e come si lottasse senza indulgenza solo per il proprio io? Ognuno per sé! Molti di noi sono al caldo, stanno bene. Malgrado la scarsità di alimenti e altri beni dovuta agli effetti della guerra, in realtà non ci manca un granché. Ci pensiamo al fatto che Cristo piange nel corpo di tutti gli uomini che ha chiamato i più piccoli dei Suoi e che nella loro miseria si cela Dio fatto uomo?».

Cari Amici, con la stessa fede che ha segnato gli inizi della nostra Fondazione e nonostante tutta la sofferenza, osiamo chiederVi di continuare ad aiutare tutti coloro che già soffrivano prima del coronavirus. La loro situazione si è drammaticamente acuita a seguito della pandemia. Liberiamo per loro un po' di spazio nel nostro cuore!

Vi benedico con gratitudine, il Vostro,

*P. Martin M. Barta*

## Le religiose: carità perseverante fra le spine della sofferenza

**L**a crisi da coronavirus porta fame e disperazione a milioni di persone, ponendo ovunque la Chiesa davanti a nuove sfide, soprattutto nelle regioni povere dell'emisfero meridionale, dove il servizio dettato dalla carità rappresenta un aiuto per la sopravvivenza di molti e dove le suore concretamente rendono visibile l'amore di Dio.

La Prelatura di Humahuaca in Argentina è una di queste regioni. Qui dieci suore di quattro diverse comunità religiose sono impegnate su più fronti, sia in ambito pastorale che umanitario. L'aiuto dei Benefattori di ACS supporta le residenze per anziani, le donne e gli orfani, nei collegi femminili e nella pastorale per la gioventù. Le suore missionarie Claretiane svolgono il loro servizio ovunque. La loro fiducia in Dio è contagiosa e la solidarietà dei donatori di ACS dà loro coraggio. Il catechista Hector, della parrocchia di Santa Maria della Candelora, usa le parole del fondatore dell'Ordine, Sant'Antonio Maria Claret: «Signore, facci ardere d'amore e accendere con questa fiamma d'amore il nostro cammino». Per la catechista

Nancy le Claretiane sono le «suore del sorriso», perché sono la perseveranza e la gioia delle religiose a dare ai catechisti la forza di cercare soluzioni anche nei casi più difficili.

In tanti Paesi dell'America Latina e dell'Africa sono migliaia le suore che, grazie ai progetti di ACS per il sostentamento, combattono le emergenze dei nostri tempi in silenzio, senza lamentarsi, con serenità e con il cuore colmo d'amore. Vedono nei poveri il Volto di Cristo e i poveri vedono nel loro viso sorridente il Volto del Signore. ■



Le suore della Congregazione delle Serve del Sacro Cuore di Gesù, impegnate a Segou, nel Mali, dove i Cristiani sono appena il 2,2% della popolazione



# PERSECUZIONE, POVERTÀ E PANDEMIA: TRE OSTACOLI ALLA MISSIONE SACERDOTALE

«La Chiesa vive dell'Eucaristia». Così inizia la Lettera Enciclica di San Giovanni Paolo II sul «sacramento dei sacramenti». Il Concilio Vaticano II la definisce «fonte e apice di tutta la vita cristiana» (Lumen Gentium, 11). Nulla è possibile senza l'Eucaristia. Non c'è di che stupirsi, si tratta di Dio. Questo è anche il criterio di misura del sacerdozio. Senza mani consacrate non vi è Eucaristia, senza sacerdoti non vi è Chiesa. La crisi da coronavirus li ha tuttavia isolati, come ha isolato ognuno di noi battezzati. Durante il lockdown i sacerdoti celebrano il Sacrificio Eucaristico da soli o accompagnati da due, tre persone. In molti Paesi il Popolo di Dio può seguire la celebrazione della Messa sui mass-media, in quelli con un alto tasso di povertà parte della popolazione è unita al sacerdote spiritualmente e nella preghiera. In Africa, in

occasione della Messa domenicale, i fedeli portano spesso, oltre al loro cuore e alla gioia di ritrovarsi attorno alla Mensa del Signore, anche dei piccoli doni per il sacerdote: pesci, uova e polli. Di questo vivono i ministri di Dio, come accade ad esempio nelle diocesi di Inongo e Kananga nella Repubblica Democratica del Congo. Quando non lasciano offerte di prodotti della natura, i fedeli lasciano un obolo. Tutto questo viene purtroppo a mancare al tempo del coronavirus. Niente polli, niente pesci, niente pane, niente colletta... Per questo i vescovi ci chiedono offerte per Sante Messe secondo le intenzioni dei benefattori da destinare ai sacerdoti, affinché i "loro" ministri possano sopravvivere. Ma sono anche i "nostri" sacerdoti, perché pregano per noi, presentano al Signore le nostre intenzioni e portano avanti, anche per noi, «l'opera salvifica in terra», secondo le parole del loro patrono, il santo Curato d'Ars, Jean-Marie Vianney.

Anche in Venezuela, India o Ucraina, la crisi da coronavirus e le sue conseguenze hanno peggiorato di molto la già difficile situazione di molti sacerdoti, facendoli precipitare nella miseria. Se prima potevano aiutare la loro comunità con consigli, medicine e cibo, ora non sanno più come procurarsi il pane quotidiano. A livello spirituale traggono forza dal sacramento dell'Ordine e dalla speranza che noi apprezziamo il loro servizio per la Chiesa e la sua missione universale. Confidano nell'aiuto attraverso le nostre offerte per la celebrazione di Sante Messe secondo le nostre intenzioni! ■



Santa Messa ai tempi del coronavirus a Sebba, in Burkina Faso



Padre Mikolay Leskiv celebra la Santa Messa a Chervonohrad, in Ucraina

# Coronavirus in Siria, Ucraina e Brasile

## L'IMPEGNO DI AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE

La pandemia da coronavirus ha prevedibilmente aggravato la già drammatica crisi in **Siria**. Il lockdown disposto dalle autorità ha infatti azzerato le disponibilità finanziarie di molti. Per questo *Aiuto alla Chiesa che Soffre* ha approvato un nuovo piano di aiuti di emergenza a favore di 20.550 famiglie cristiane di diverse denominazioni: cattoliche, ortodosse e protestanti. Ogni famiglia ha ricevuto un sussidio una tantum di 25 euro, che ha consentito l'acquisto di alimenti e articoli per l'igiene essenziali per proteggersi dal coronavirus. Potrebbe sembrare poco ma in realtà corrisponde a circa la metà del reddito mensile di una famiglia media siriana. Il programma di aiuto, del valore complessivo di oltre mezzo milione di euro, è suddiviso in sette progetti separati, in modo che il sostegno possa essere organizzato in base ai diversi centri abitati. I beneficiari del programma comprendono molte famiglie provenienti dalle città bombardate e distrutte durante la guerra, fra le quali 6.190 famiglie di Aleppo e 7.680 di Homs, e circa 400 famiglie delle città di Al-Hassakeh e Al-Qamishli, nella Siria nordorientale, cioè nell'area attualmente interessata dal conflitto armato.

Alessandro Monteduro, direttore di ACS Italia, sottolinea che «oggi i cristiani siriani, oltre alle conseguenze della guerra e delle sanzioni economiche, soffrono l'essere diventati cittadini di seconda classe, abbandonati dal governo e discriminati dai connazionali di altra fede. Molti hanno perso proprietà e lavoro». Per questi motivi «il nuovo piano di aiuti approvato da ACS rap-



presenta un ulteriore contributo al pluriennale sforzo messo in campo dalla fondazione per proteggere questa comunità cristiana, ora minacciata anche dalla pandemia».

Il COVID-19 ha colpito anche l'**Ucraina**, per la quale ACS ha approvato tre progetti. Sono stati forniti strumenti di protezione personale per difendersi dal contagio a 2.740 sacerdoti greco-cattolici e a circa un migliaio di membri delle congregazioni religiose. Con un secondo analogo progetto sono stati sostenuti 738 sacerdoti e 92 seminaristi di rito latino. ACS ha approvato anche una terza iniziativa a favore di 150 religiose di 24 diverse comunità appartenenti alla diocesi di Kamyanskyj Podilskij.

C'è poi il **Brasile**, una delle nazioni più colpite dalla pandemia, per il quale ACS ha approvato 11 nuovi progetti. Ne stanno beneficiando 169 sacerdoti, 31 seminaristi della diocesi di Teixeira de Freitas-Caravelas, 141 religiosi e religiose (138 di Salvador de Bahia e 3 di Aracaju), 56 laici missionari a Palmas, Parnaíba, Patos e Marajó. Si stanno celebrando migliaia di Sante Messe secondo le intenzioni dei benefattori di ACS.

«La minaccia della pandemia è globale e la risposta deve essere altrettanto globale. La vita di molti fratelli è minacciata, la missione della Chiesa è minacciata, e per questo non stiamo facendo mancare il nostro concreto sostegno», conclude Monteduro. ■



Siria, Homs: ACS fornisce aiuti di emergenza alle famiglie in difficoltà per il coronavirus



Ucraina: l'arcidiocesi di Ivano-Frankivsk sostiene i fedeli minacciati dalla pandemia

# RAPPORTO 2019

sull'attività di Aiuto  
alla Chiesa che Soffre

Senza la Vostra carità  
milioni di Cristiani poveri  
e perseguitati in tutto  
il mondo non avrebbero  
avuto un futuro

## GRAZIE ALLE VOSTRE DONAZIONI ABBIAMO REALIZZATO 5.230 PROGETTI IN 139 PAESI

Grazie alla Vostra generosità nel 2019 abbiamo potuto rispondere positivamente a 5.230 richieste di aiuto, realizzando 211 progetti in più rispetto all'anno precedente. Nonostante questo incremento, sono state ben 2.041 le richieste di aiuto alle quali abbiamo dovuto dare una risposta negativa per mancanza di fondi. Della Vostra carità c'è quindi sempre più bisogno perché la sofferenza dei Cristiani a causa della persecuzione e della povertà non diminuisce, anzi si diffonde in Paesi finora considerati non a rischio. Ne fanno parte, ad esempio, il **Burkina Faso** dove si va diffondendo la violenza dell'estremismo islamico, e lo **Sri Lanka** dove, nel giorno di Pasqua del 2019, tre attentanti contro tre chiese hanno causato centinaia di morti e feriti.

Il **Medio Oriente**, la culla della Cristianità, ha continuato a rappresentare una priorità e all'intera area abbiamo destinato aiuti per 16,8 milioni di euro. Per quanto riguarda la **Siria** e l'**Iraq** – dove sono stati realizzati rispettivamente 132 e 50 progetti – agli aiuti di emergenza sono stati affiancati quelli a lungo termine. Di essi fanno parte quelli destinati alla ricostruzione delle chiese distrutte, indispensabili al rafforzamento della fede di queste comunità cristiane martiri.

Per quanto riguarda l'**America Latina**, la maggior parte delle richieste di aiuto è arrivata dal **Brasile** – dove sempre più avanzano le sette religiose e dove abbiamo realizzato 197 progetti – e dal **Venezuela**, sprofondata nel baratro della crisi politica ed economica e dove i progetti sono stati 108. Abbiamo donato sia aiuti di emergenza, distribuiti alla popolazione da parrocchie e conventi, sia offerte per le Messe inviate ai sacerdoti che vivono ormai in estrema povertà.

In **Africa**, che nel 2019 ha avuto il triste primato dei sacerdoti uccisi, è sempre la Chiesa che sostiene la popolazione quando ci sono carestie e violenze, e per questo motivo l'aiutiamo non soltanto nel suo impegno pastorale, ma anche in quello sociale e umanitario. Nel continente, il Paese che ha ricevuto più aiuti è stato la **Repubblica Democratica del Congo**, dove le realtà cattoliche, che operano spesso in condizioni estremamente difficili, sono state sostenute con 268 progetti.

In **Asia** i Cristiani, da sempre una minoranza tranne che in pochi Paesi, soffrono spesso per l'emarginazione e le disuguaglianze sociali. In **India**, dove sono stati realizzati 496 progetti, sono soprattutto i gruppi di induisti nazionalisti a rendere loro la vita difficile, mentre in

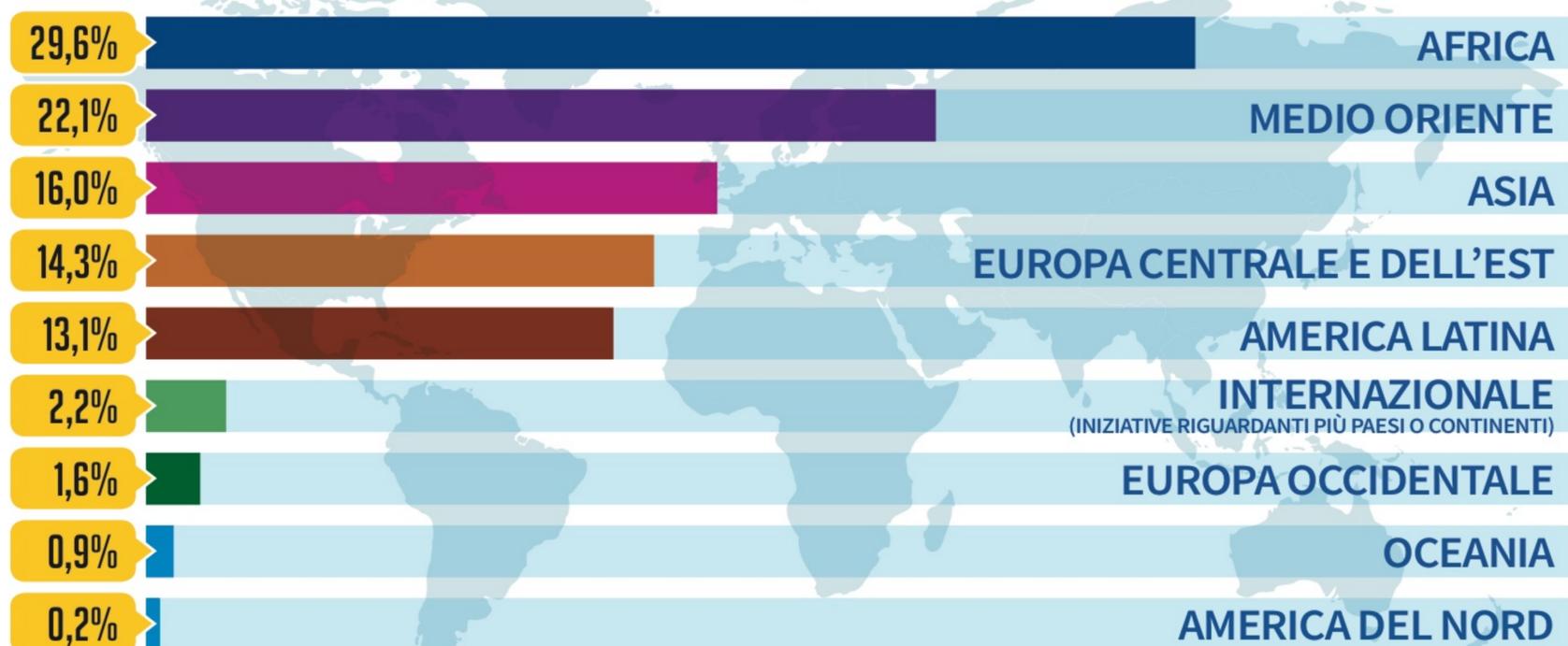
**Pakistan** (90 progetti realizzati) i Cristiani sono vittime non solo di gravissime discriminazioni e di frequenti violenze degli estremisti islamici, ma anche dell'applicazione della legge anti-blasfemia che ha condannato al carcere numerosi nostri fratelli nella fede.

In questo giro per i vari continenti dobbiamo però citare cinque Paesi – **Cina, Eritrea, Kuwait, Russia e Arabia Saudita** – dove il sostegno dei Benefattori di ACS arriva, ma non possono essere resi pubblici né il numero delle iniziative né l'entità degli aiuti, perché le realtà che ne beneficiano rischierebbero gravi conseguenze. Più delle parole è questa impossibilità a rendere testimonianza di come ci siano luoghi nel mondo che hanno particolare bisogno della nostra generosità e della nostra preghiera.

**Sosteniamoli  
ancora!**

Il bilancio della Sezione Italiana "Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus" è stato esaminato dalla società di revisione Ernst & Young

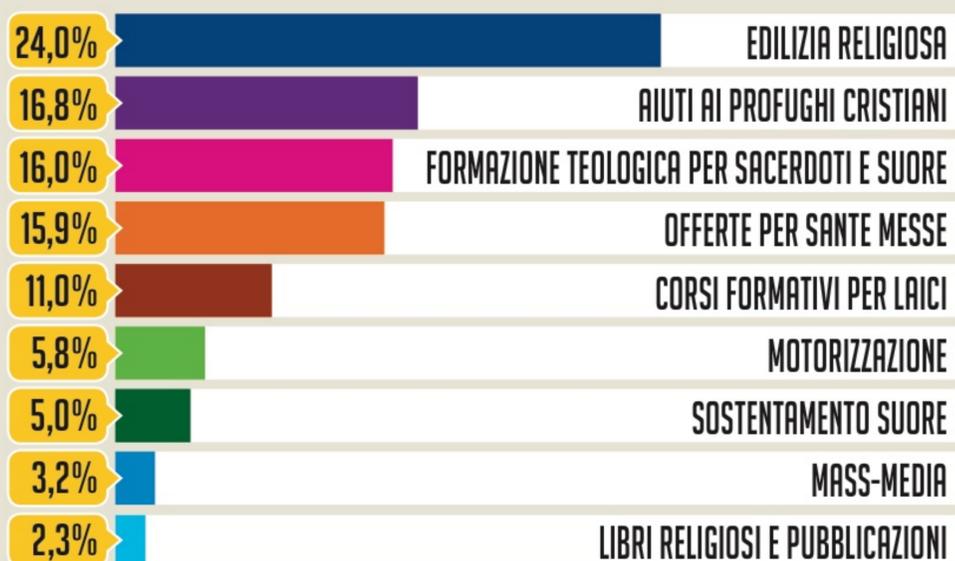
## L'IMPIEGO DELLA VOSTRA GENEROSITÀ NEL MONDO



# RAPPORTO 2019

## sull'attività di Aiuto alla Chiesa che Soffre

### L'AIUTO DEI BENEFATTORI DEL MONDO SUDDIVISO PER SETTORI DI INTERVENTO



### 1.378.635 SANTE MESSE CELEBRATE SECONDO LE INTENZIONI DEI BENEFATTORI

Il Vostro aiuto è arrivato a 1 su 10 dei 414.582 sacerdoti nel mondo. Ogni 23 secondi, in decine di Paesi dove i Cristiani soffrono per la povertà o la persecuzione, una Santa Messa è stata celebrata secondo le intenzioni dei Benefattori. La maggior parte, quasi il 40%, è stata celebrata in Africa.

### 1.315 COSTRUZIONI DI EDILIZIA RELIGIOSA

Avete contribuito alla costruzione di cappelle, chiese, seminari, conventi per suore, centri per ritiri spirituali e case parrocchiali. Un terzo di questi progetti è stato realizzato in Medio Oriente dove avete sostenuto anche la ricostruzione di case dei Cristiani che in Siria e in Iraq sono state distrutte dalla guerra e dall'Isis.

### 16.206 SEMINARISTI SOSTENUTI NELLA FORMAZIONE

Grazie a Voi 1 seminarista su 7 nel mondo ha potuto studiare per diventare sacerdote. La maggior parte di essi vive in Africa (8.039), Europa dell'Est (3.254) ed America Latina (3.061). In Asia ne avete sostenuti 1.913.

### 13.862 SUORE AIutate NELLE LORO NECESSITÀ QUOTIDIANE E NELLA FORMAZIONE

Avete sostenuto 1 suora ogni 47 nel mondo. Il Vostro aiuto è andato sia alla formazione sia al sostentamento, un aiuto che consente loro di operare costantemente con i poveri, gli ammalati e gli orfani. Sostenendole nelle loro necessità quotidiane, avete consentito anche a 2.190 suore di clausura di dedicarsi completamente alla preghiera, una "forza speciale" a sostegno dei Cristiani poveri e perseguitati.

### 663 MEZZI DI TRASPORTO

Con il Vostro sostegno abbiamo acquistato 259 automobili, 199 motociclette, 266 biciclette, 12 barche, 3 camion e 4 pullman. Senza questi mezzi migliaia di fedeli non avrebbero potuto essere raggiunti da sacerdoti, suore e catechisti che portano loro la Parola di Dio, i Sacramenti e aiuti concreti.





## I finanziamenti ai Paesi e alle macroaree in cui sono stati realizzati i progetti

**AFRICA	788.467	GRAN BRETAGNA	10.575	PORTORICO	10.817
ALBANIA	140.693	GUATEMALA	164.000	REPUBBLICA CECA	41.293
ALGERIA	37.094	GUINEA EQUATORIALE	23.382	REPUBBLICA CENTRAFRICANA	486.374
**AMERICA LATINA	246.283	GUINEA-BISSAU	104.746	REPUBBLICA DEL CONGO	539.787
ANGOLA	83.422	GUINEA-CONAKRY	130.486	REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	3.289.316
*ARABIA SAUDITA	RISERVATO	HAITI	567.763	REPUBBLICA DOMINICANA	6.740
ARGENTINA	521.249	HONDURAS	109.754	ROMANIA	680.467
ARMENIA	16.354	INDIA	5.265.373	*RUSSIA	RISERVATO
**ASIA	179.246	INDONESIA	231.637	RUANDA	422.040
AUSTRALIA	30.543	**INTERNAZIONALE	1.661.530	**SAHARA OCCIDENTALE	22.259
AUSTRIA	22.883	IRAQ	5.574.870	SAMOA	4.889
AZERBAIGIAN	9.361	ISOLE SALOMONE	55.335	SÃO TOMÉ	19.762
BANGLADESH	805.383	ISRAELE	245.390	SENEGAL	217.974
BELGIO	4.161	ITALIA	43.685	SERBIA	159.660
BENIN	555.765	KAZAKISTAN	440.944	SIERRA LEONE	198.808
BHUTAN	3.993	KENYA	658.354	SIRIA	7.559.742
BIELORUSSIA	526.202	KIRGHIZISTAN	60.952	SLOVACCHIA	194.402
BOLIVIA	466.175	KOSOVO	31.204	SRI LANKA	551.157
BOSNIA-ERZEGOVINA	501.551	*KUWAIT	RISERVATO	STATI UNITI	137.030
BRASILE	1.945.387	LESOTHO	36.093	SUD SUDAN	946.849
BULGARIA	36.043	LETONIA	23.713	SUDAFRICA	115.931
BURKINA FASO	687.902	LIBANO	2.214.105	SUDAN	325.520
BURUNDI	374.264	LIBERIA	133.101	SURINAME	18.722
CAMERUN	949.176	LITUANIA	51.904	SVEZIA	13.210
CANADA	6.789	MACEDONIA	37.445	SVIZZERA	61.707
CAPO VERDE	6.241	MADAGASCAR	1.202.397	SWAZILAND	832
CIAD	277.199	MALAWI	781.001	TAGIKISTAN	10.401
CILE	653.491	MALI	334.317	TANZANIA	1.733.417
*CINA	RISERVATO	MAROCCO	39.161	THAILANDIA	13.085
COLOMBIA	560.880	MAURITANIA	46.421	TIMOR EST	181.599
COREA DEL SUD	5.149	MAURITIUS	26.003	TOGO	374.472
COSTA D'AVORIO	241.782	**MEDIO ORIENTE	237.413	TRINIDAD E TOBAGO	6.503
CROAZIA	6.241	MESSICO	317.452	TUNISIA	24.963
CUBA	1.037.863	MOLDAVIA	28.640	TURCHIA	20.803
ECUADOR	339.774	MONGOLIA	43.922	TURKMENISTAN	8.113
EGITTO	484.767	MONTENEGRO	78.634	UCRAINA	4.125.510
EL SALVADOR	67.491	MOZAMBICO	596.328	UGANDA	1.226.836
*ERITREA	RISERVATO	MYANMAR	849.796	UNGHERIA	13.770
ESTONIA	17.890	NEPAL	25.962	URUGUAY	238.348
ETIOPIA	715.711	NICARAGUA	529.471	UZBEKISTAN	19.019
**EUROPA CENTRALE E ORIENTALE	38.017	NIGER	80.026	VANUATU	12.898
**EUROPA OCCIDENTALE	209.289	NIGERIA	1.457.434	VENEZUELA	984.107
EUROPA ORIENTALE	39.664	OLANDA	26.003	VIETNAM	1.287.056
FILIPPINE	871.691	PAKISTAN	905.260	ZAMBIA	1.048.825
FRANCIA	607.086	PANAMA	88.455	ZIMBABWE	469.171
GABON	35.364	PAPUA NUOVA GUINEA	577.262		
GEORGIA	73.298	PARAGUAY	205.482	<b>TOTALE</b>	<b>75.942.821</b>
GERMANIA	147.197	PERÙ	841.328		
GHANA	393.484	POLONIA	747.852		
GIORDANIA	47.846	PORTOGALLO	104.013		

\* Per ragioni di sicurezza l'entità degli aiuti non può essere resa nota

\*\* Progetti relativi a più Paesi

# IL CONTRIBUTO DELL'ITALIA

Nel 2019 la comunità dei benefattori italiani è cresciuta ancora.

Ora siete 17.325!

Nel corso dell'anno avete donato 4.169.158 euro

**grazie di cuore**  
a ognuno di Voi!



**LE DONAZIONI PER MESSE HANNO PERMESSO LE CELEBRAZIONI SECONDO LE VOSTRE INTENZIONI E NEL CONTEMPO HANNO AIUTATO I SACERDOTI DELLA CHIESA CHE SOFFRE.**

NUMERO	TIPO DI CELEBRAZIONE	IMPORTO IN €
46.427	Messe ordinarie	484.039,87
1.121	Tridui	36.565,00
865	Novene	81.740,00
1.379	Cicli di Messe gregoriane	422.663,00

## Ecco il Vostro contributo ad alcune fra le maggiori campagne del 2019

**Per la Siria** avete donato € 504.688,49. I fondi sono stati destinati fra l'altro al Centro per bambini disabili di Homs. A Damasco avete garantito cure ai malati, ad Aleppo avete donato cibo a 700 famiglie. Sempre ad Aleppo avete ricostruito una casa per anziani. Avete riportato vita e gioia nell'asilo che accoglie i bambini delle famiglie cristiane povere di tre sobborghi di Damasco. Avete donato cibo e gasolio da riscaldamento a migliaia di famiglie di Damasco, Aleppo, Homs e Hassaké.

**Per l'Iraq** avete donato € 268.783,27, destinati anzitutto alla complessa ed impegnativa ristrutturazione del Centro pastorale San Giuseppe di Karamless. La struttura fino all'arrivo dell'ISIS era il cuore della comunità cristiana e ora, grazie a Voi, questo cuore ha ripreso a battere.

**Per il Venezuela** avete donato € 232.881. I fondi hanno sostenuto religiose e alimentato molte famiglie attraverso la diffusa iniziativa delle "pentole solidali", cioè le mense attraverso le quali vengono offerti pasti.

**Per l'Eritrea** avete donato € 98.428,55, grazie ai quali avete sostenuto religiose dedite ai bambini cristiani orfani o sieropositivi, alle donne cristiane emarginate e al settore educativo. Avete consentito fra l'altro anche la manutenzione di un centro di catechesi.

**Per lo Sri Lanka** avete donato € 82.309,50, con i quali è stata completata una chiesa, sono stati costruiti presbiteri, acquistati veicoli per la pastorale, finanziati programmi pastorali triennali e sostenuti religiosi.

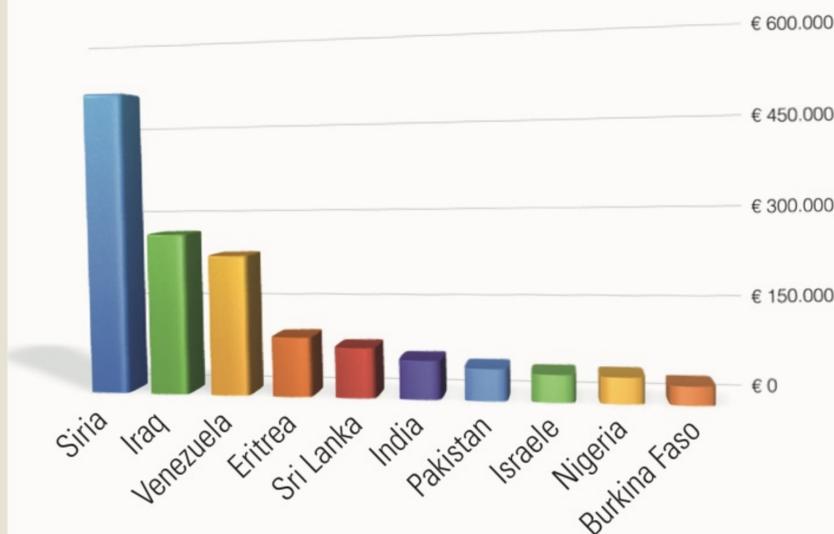
**Per l'India** avete donato € 63.438,44, con cui è stata costruita una chiesa parrocchiale, sono state edificate sale polivalenti per finalità pastorali, un centro di preghiera e una struttura residenziale per religiose. Oltre a ciò sono state celebrate migliaia di Messe secondo le Vostre intenzioni.

**Per il Pakistan** avete donato € 51.919,59, destinati in particolare alla parrocchia del Santo Rosario di Warispura. Sono state inoltre celebrate centinaia di Messe secondo le Vostre intenzioni.

**Per Israele** avete donato € 44.370,30, destinati fra l'altro al recupero della chiesa di San Giuseppe ad Haifa.

**Per la Nigeria** avete donato € 42.093,93, con i quali sono stati formati seminaristi, sostenute novizie e celebrate Messe secondo le Vostre intenzioni.

**Per il Burkina Faso** avete donato € 29.938,50, grazie ai quali i seminaristi di Fada N'gourma stanno completando la loro preparazione al sacerdozio, in un contesto minacciato dall'estremismo islamico.



Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus (ACS) - Sede Nazionale: Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma Tel. 06.69893911 mail: acs@acs-italia.org - Bressanone: Via degli Alpini 14/A - 39042 Bressanone - Milano: Corso Monforte 1 20122 MI - Tel. 02.76028469 - Siracusa: Via Pompeo Picherale 1 - 96100 SR - Tel. 0931.412277 - Offerte: CCP N. 932004 - Bonifico bancario - Intesa Sanpaolo S.p.A. - IBAN: IT 23 H 030 6909 6061 0000 0077 352 - Codice Fiscale 80241110586. I suoi dati personali sono utilizzati al fine di promuovere le iniziative di Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus. Ai sensi del D.L. 196/2003 e del Regolamento UE 2016/679, lei potrà esercitare i relativi diritti, rivolgendosi ad «Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus» - Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma. Foto di copertina: © Ismael Martínez Sánchez/Aiuto alla Chiesa che Soffre

### L'Eco dell'Amore N. 5 - Luglio 2020

Direttore responsabile: Alessandro Monteduro  
Editore: Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus - Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma - Con approvazione ecclesiastica - Registrazione del Tribunale di Roma N. 481 del 24 novembre 2003 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/MI/2013